

vescovo, venne finalmente a capo del suo
 1464 disegno; poichè entrate nascostamente nella
 Città le armi Sforzesche, fu egli acclamato
 per loro Signore, e inviatagli una numerosa
 Ambasciata di ventiquattro de' principali
 Cittadini, accolti con indicibil pompa dallo
Sforza, che ricevette da loro il giuramento
 di fedeltà; fregiandone alcuni col titolo di
 Cavalieri.

Dacchè il Duca di *Milano* fu Signore di
Genova, tornò in quella Città la quiete, da
 molto tempo sbandita, e ci si mantenne fi-
 1467 no a tanto che tre anni dopo ebbero i Ge-
 novesi guerra con *Uberto del Fiesco*, il qua-
 le fu il primo a romperla con esso-loro; con
 suo danno però, perchè venne a perder tut-
 te le terre che possedeva.

L'anno precedente nel dì 8 di Marzo con
 grave cordoglio de' Genovesi era succeduta la
 morte del Duca *Francesco Sforza*, e avea
 lasciato il suo Dominio a *Galeazzo-Maria* suo
 primogenito che sempre dimostrò poco ami-
 1471 co della Repubblica. Questi qualche anno
 dopo andando colla moglie e i figliuoli a
Firenze per ivi sciogliere certo suo voto,
 passò per *Genova*; nè mancò quella nobil
 Città di accogliere il suo Principe con tut-
 ti i segni di stima. Fu magnificamente guer-
 nito il Palagio, in cui albergò, e refigli
 tutti gli onori possibili. Ma egli non mo-
 strò di apprezzare gran fatto l'attenzione
 dei novelli suoi sudditi, ed essendo senza nem-
 men